TORINO
Anno 78 Num. 87
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-262 al n. 40-270

LA STAMPA

LUNEDI'
27 Marzo 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 16 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nei testi del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica. Fiori d'arancio. Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 389 - telefoni 53-428 - 53-430. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1363.

I GRANDI PROBLEMI SOCIALI

Compito del Sindacato

Le deliberazioni ed il recente decreto sulla nuova struttura dell'economia hanno risvegliato interesse e dibattiti sull'appassionante problema della partecipazione operaia alla gestione ed agli utili delle aziende. Numerose lettere di lavoratori ci esortano a trattare l'argomento non più — com'era necessario nel periodo dell'impostazione anche dottrinale — sotto l'aspetto teorico, ma portando indagini, rilievi e considerazioni sul piano della concreta immediatezza.

La commissione interna di un'importante fabbrica torinese colpisce nel segno allorquando afferma che il partecipazionismo «è posto in grado di fare una notevole strada, «legittimando in sede pregiudiziale l'intervento dei lavoratore nel "consiglio di amministrazione». E' chiaro che per distribuire, al termine di un esercizio, gli utili derivanti dall'attività di un anno, occorre in primo luogo mettersi in condizione di conoscerne e di stabilirne l'entità quanto più possibile esatta. E questo non può avvenire che offrendo al lavoro il modo di controllare l'andamento dell'impresa, per stabilirne le fasi di sviluppo o di arresto, di ascesa o di declino, di prosperità o di debolezza.

Soventissimo la tesi del partecipazionisti si presentava ostacolata nel suo itinerario realizzatore e cioè veniva così enunciate le tre fasi dell'innovazione: partecipazione agli utili, azionariato, controllo dell'azienda. Siccome i tre punti dovevano tradursi in atto in tempi successivi e graduali, ne conseguiva — almeno nella maggioranza delle enunciazioni e delle esperienze — un'evidente difficoltà iniziale di porre il problema su di un terreno, serio, attendibile e concreto.

La partecipazione dei lavoratori alla dirigenza dell'azienda risolve l'avvio della riforma rivoluzionaria e' assicura agli elementi che la debbono attuare una consapevole libertà di manovra ed un agile senso di autorevolezza, garante di risultati.

L'obbiezione che i nemici del partecipazionismo non tralasciano di formulare, è questa, almeno sostanzialmente: «che volete che possano vedere ed utilmente constatare in una grande amministrazione i lavoratori?».

La domanda dovrebbe essere imbarazzante e precludere in un certo senso i varchi dell'ottimismo. Non è possibile trascurarla o eliminarla con una risposta facilmente sbrigativa, ma non è nemmeno giusto sopravvalutarla e aggravarla.

E' chiaro che l'ingresso dei lavoratori nelle amministrazioni delle aziende non effettuandosi sotto il moto violento e caotico di forze sociali scatenate, ha la possibilità di realizzarsi con un senso di vigilanza e di vigore veramente eccezionali. La questione grave piuttosto si rivela di altra natura: occorre che il sindacato, attraverso la nuova e vitalissima ramificazione delle commissioni interne, sia in grado di capirsene dalla propria cerchia quegli elementi che fra i lavoratori sono più dotati di preparazione tecnica e sociale. Non si tratta evidentemente di improvvisare dall'oggi al domani dei quadri direttivi, ma soltanto di ricercarli, stimolarli e sollecitarli nelle grandi riserve del lavoro italiano. E' molto importante che la lista dei consigli di gestione da nominare, venga affidata all'organizzazione professionale.

Il sindacalismo deve dare una prova di maturità, ch'è poi, in ultima analisi, la sola che conti perchè dimostra la sua capacità di evadere dal circolo vizioso di una sterile competizione salariale, per giungere alla costruzione di un nuovo ordine sociale.

Affermata questa rigorosa selezione parrà logico attendersi un buon apporto dai lavoratori nella direzione delle aziende: lavoratori — intendiamoci — non nel significato che comunemente si attribuisce al termine di solo operaio, bensì di operaio, di impiegato, di tecnico. Non sarà, quindi, come molti superficialmente opinano il tornitore a dover seguire l'andamento di una determinata partita contabile o a dover discutere di vastissimi problemi produttivi, ma ognuno nel proprio ambito e valendosi della propria competenza avrà largo campo di servire gli interessi della produzione e quelli delle rispettive categorie. E non è da credere che quando le maestranze fossero chiamate ad eleggere i consigli di amministrazione non avessero a scegliere gli uomini di maggiore capacità, perchè in questo caso la preparazione tecnica e sociale sarebbe posta in diretta relazione al modo di espletare più o meno efficacemente un mandato così importante per i lavoratori e per l'impresa.

Va da sè che gli esordi potranno dar luogo a qualche incertezza; tuttavia, gli eventuali inconvenienti dell'avvio potranno essere largamente compensati dal fatto di poter addestrare delle nuove forze alla capacità di capire e di approfondire i maggiori problemi economici del nostro tempo.

Il monarcato assoluto dell'industriale lascia il lavoratore quasi completamente dissociato dall'impresa, tanto che egli è indotto talora a vedere nell'azienda soltanto la parte migliore. Di fronte a delle comuni responsabilità, l'operaio l'impiegato e il tecnico sentono di quali asprezze e di quali ostacoli sia irta la via delle imprese e son portati a solidarizzare con esse attraverso un'azione intelligente, operosa e sensibile.

La parità morale e giuridica di tutte le categorie produttive per non essere un'astruzione deve agire giorno per giorno nei rapporti di lavoro con pienezza di vita. La legge partecipazionista concreta codesta parificazione, chiamando nei consigli di gestione i rappresentanti dei lavoratori in numero pari a quelli del capitale.

Altri produttori chiedono insistentemente se in regime partecipazionista le quote degli utili saranno suddivise in parti uguali fra le varie categorie lavoratrici. Rispondiamo che l'eguaglianza dei lavoratori a fruire degli utili della azienda non dev'essere confusa con l'eguaglianza a partecipare nella stessa misura agli utili dell'azienda. Una concezione così livellatrice sarebbe la negazione di ogni riconoscimento di capacità e responsabilità diverse. Se finanche la Russia, dopo essere partita lancia in resta contro le differenziazioni di compenso nei lavori industriali, ha dovuto arrendersi alle esigenze naturali dell'uomo ed alle necessità della produzione, ripristinandole, a maggior ragione dovrà precisare questo aspetto gerarchico il partecipazionismo.

Pino Bartoli

In un aeroporto germanico al fronte orientale: rifornimento di benzina ad una «Stuka».

Accaniti combattimenti sui fiumi russi

Successi difensivi tedeschi tra il Nipro e il Ciaussi

Tentativi nemici respinti sul corso inferiore del Bug - Venticinque cannoni distrutti nella zona di Tarnopol

Berlino, 27 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul corso inferiore del Bug ucraino sono stati respinti parecchie puntate e tentativi dei sovietici di attraversare il fiume. Sull'insieme del fronte tra Pervamaisk e ad oriente di Brody le nostre truppe si trovano impegnate in duri combattimenti difensivi, nel corso dei quali sono state abbandonate le città di Baiti e di Proscurov.

Nel dintorni di Tarnopol una nostra formazione blindata ha distrutto, in un'azione condotta con decisione, 25 cannoni nemici.

Nei combattimenti difensivi ingaggiati da successo svoltisi a sud delle paludi del Pripet, si è particolarmente distinto per la sua bravura il maggiore Strobel, comandante di un reggimento di artiglieria.

Fra il Nipro e Ciaussi i russi, dopo una violenta preparazione di artiglieria, sono passati all'attacco con parecchie divisioni di fucilieri e di formazioni blindate. Nel corso degli aspri combattimenti le nostre truppe hanno ottenuto un pieno successo difensivo.

In audaci contrattacchi sono state rastrellate alcune breccie locali ed i soldati nemici che vi si erano infiltrati sono stati annientati in lotta corpo a corpo.

A sud-est di Vitebsk, in seguito alle gravi perdite subite nei giorni precedenti, i sovietici non hanno effettuate che delle vane puntate di carattere locale.

Nell'estremo nord, sono stati infranti attacchi nemici nel settore di Kandalakscha.

In Italia, sul fronte di Cassino, sono state respinte importanti formazioni di truppe d'assalto nemiche, appoggiate dall'artiglieria. L'avversario ha subito gravi perdite. Dal resto del fronte non viene segnalata che attività di pattuglie e di truppe d'assalto da entrambe le parti.

La notte scorsa aerei nemici hanno effettuato voli di molestia sul territorio della Germania occidentale e sulla regione berlinese.

I tentativi sovietici di sfondare le linee tedesche sul corso inferiore del Bug sono costati ai russi 66 imbarcazioni d'assalto, di cui 38 distrutte dalle artiglierie leggere e 28 da aerei da combattimento. Tra il Bug e il Nistro il nemico ha perso circa 15 cannoni pesanti anticarro, 8 carri armati e molti prigionieri.

Nella zona di Tarnopol e a sud delle paludi del Pripet decisi contrattacchi hanno portato alla conquista di alcune località. La «Luftwaffe» ha distrutto 14 carri armati, 6 cannoni anticarro, 21 automezzi e tre mezzi ippotrainati.

Dopo una giornata di assestamento combattimenti, nella zona di Mahilev 10 divisioni di fucilieri, appoggiate da reparti corazzati, sono state respinte.

Nell'estremo nord, poderose formazioni di apparecchi da battaglia tedeschi hanno attaccato colonne in marcia e batterie sovietiche; sono state distrutte 82 sitte a motore, che trasportavano truppe e materiale bellico. Sulla ferrovia di Murmansk è rimasto distrutto un treno-trasporto e due altri sono stati gravemente danneggiati ed immobilizzati.

In combattimenti contro cacciatori tedeschi i sovietici hanno perso 27 apparecchi.

Due altri velivoli russi sono stati distrutti nel cielo di Ciaussi dalla fanteria germanica.

Di giorno e con buona visibilità

Navi della Croce Rossa attaccate dagli inglesi

Berlino, 27 marzo.

Durante un attacco condotto in pieno giorno da sette aerei britannici contro il porto di Mikonos, nel Mare Egeo, gli aviatori inglesi hanno affondato un veliero a motore che si trovava al servizio della Croce Rossa internazionale.

In Adriatico, pure di giorno e quindi con piena visibilità, velivoli della RAF hanno attaccato il vapore svedese *Hallaren*, che navigava per conto della Croce Rossa internazionale.

La perdita d'una corvetta annunciata dall'Ammiragliato

Stoccolma, 27 marzo.

L'Ammiragliato britannico ha annunciato che la corvetta *Asphodel* è andata perduta in seguito ad azione nemica. Questa unità, costruita nel 1939 appositamente per il servizio di scorta ai convogli, apparteneva alla classe *Flower* e stazzava 950 tonnellate.

Cento morti a Louvière per un attacco anglo-americano

Bruxelles, 27 marzo.

Nella città di Louvière, che nei giorni scorsi è stata fatta segno ad un attacco terroristico da parte di aerei anglo-americani, si sono lamentati cento morti tra la popolazione civile.

Contrattacchi germanici a Cassino

Le posizioni difensive migliorate e rinforzate

Continua l'annientamento degli indiani e neo-zelandesi accerchiati - 3 carri armati distrutti da un gruppo d'assalto - Colpi di mano a Nettuno

Fronte italiano, 27 marzo.

L'implacabile difesa tedesca di Cassino ha costretto le truppe di Clark ad una nuova sosta, per riorganizzare e compietare le compagnie decimate dal fuoco delle armi automatiche avversarie. Nelle vie della martoriata cittadina, nei suoi dintorni pittoreschi le azioni delle fanterie e della artiglieria sono diminuite d'intensità e solo poche puntate di alleggerimento sono state tentate da considerevoli formazioni anglo-sassoni, allo scopo di allentare dall'esterno la pressione esercitata dalle truppe germaniche sui reparti neozelandesi e indiani rimasti tagliati fuori dal grosso, che si dibattono in una stretta sempre più soffocante. Ma tali azioni, condotte con scarsa convinzione dagli stessi attaccanti, sono risultate inefficaci ed i paracadutisti di Heidrich hanno proseguito implacabilmente l'annientamento dei battaglioni accerchiati.

Tra le macerie di alcuni edifici della periferia di Cassino e sulle pendici del Monastero anche i germanici sono usciti ripetutamente in contrattacco costringendo i nemici a ritirarsi. Un piccolo distaccamento di truppe d'assalto tedesche si è impadronito di tre carri armati che minacciavano il fianco di un punto d'appoggio avanzato. I reiterati tentativi delle forze d'invasione di riconquistare le posizioni perdute sono falliti con perdite sensibili per il nemico, cosicchè le forze del Reich hanno potuto rinsaldare le nuove posizioni occupate. Contemporaneamente hanno pure rafforzato la loro linea di difesa nell'intero settore e particolarmente su Monte Cairo.

Le artiglierie della Wehrmacht hanno continuato a battere, con notevoli risultati distruttivi, il movimento di traffico nelle immediate retrovie nemiche.

Nella zona di Nettuno pattuglie germaniche d'assalto hanno effettuato con successo vari colpi di mano, distruggendo abbondante materiale bellico e catturando alcuni prigionieri. Ad occidente della strada Aprilia-Anzio una batteria di armi automatiche tedesche ha distrutto un gruppo di mezzi corazzati inglesi. Su un totale di sette carri armati, quattro sono stati incendiati e due altri messi fuori combattimento. Un solo carro armato è riuscito a sfuggire.

Le batterie tedesche a lunga portata hanno intensificato il loro tiro contro il traffico navale al largo di Nettuno e di Anzio. Tre navi da carico sono state costrette ad invertire la rotta, dopo essere state colpite da colpi in pieno.

Il pessimo andamento delle operazioni nell'Italia Meridionale, secondo quanto riferisce il corrispondente del giornale spagnolo Arriba da Londra, ha costretto il Comando Supremo anglo-americano a rinviare l'apertura del secondo fronte. Della capitale britannica si apprende inoltre che il più chiaro sintomo dello sfavorevole andamento delle operazioni in Italia è fornito dalla severità con cui la censura militare esercita il controllo sulle corrispondenze di guerra provenienti da Cassino e da Nettuno. Alcuni giornali londinesi hanno lamentato che, dopo gli abbondanti tagli apportati agli articoli, le corrispondenze di guerra, nella loro schiacciante nudità, esprimono un fatto inconfutabile: «Gli anglo-americani non riescono ad avanzare di un metro».

Il corrispondente della Reuter, David Brown, afferma che le ultime operazioni hanno deluso la V Armata. Invece di forzare il passaggio verso nord fino alle valle del Liri, scrive il giornalista alleato, essa si trova tuttora tra le spire dei più violenti combattimenti di tutta la campagna. L'inviato britannico conclude affermando che l'avanzata della V Armata a Cassino ha subito un arresto completo, dato che dodici giorni di accaniti combattimenti non sono valsi a piegare la tenace resistenza germanica.

Disertori e renitenti davanti al Tribunale di guerra

Firenze, 27 marzo.

Il Tribunale militare straordinario di guerra, convocato in Lucca, ha giudicato 4 disertori e inadempienti alla chiamata, condannandone due alla fucilazione. La pena degli altri due imputati, condannati a 20 anni di reclusione, è stata differita a seguito della domanda degli interessati, di destinazione a reparti operanti.

Lo stesso Tribunale, convocato a Pisa, ha condannato due inadempienti alla chiamata, alla fucilazione e un disertore a 15 anni di reclusione, pena differita in seguito di domanda di destinazione a reparti operanti. Le condanne a morte sono state subito eseguite. (*Stefani*).

Contro il mercato nero e per la Patria

I lavoratori milanesi esprimono la loro fiducia nella Repubblica

Milano, 27 marzo.

Alla Casa dei lavoratori ha avuto luogo, con oltre duemila intervenuti, l'assemblea di categoria dei lavoratori della industria meccanica e metallurgica di Milano, presieduta dal Commissario dell'Unione. Alla relazione del Commissario, ha fatto seguito un'interessante discussione, cui hanno partecipato numerosi operai.

Proposto da un lavoratore, è stato approvato un ordine del giorno, nel quale è detto che i lavoratori milanesi sono coscienti delle necessità e dei sacrifici imposti, dall'ora tragica e gloriosa che la Patria attraversa. Perdurando d'altra parte l'atteggiamento di resistenza contro ogni legge di una categoria senza scrupoli, dedita alla più sfrenata speculazione; rilevato che gli sforzi delle Autorità per realizzare la necessaria disciplina, sono finora risultati scarsamente efficaci, si invoca:

1) la rigida applicazione delle massime pene previste non esclusa la pena di morte, nei casi di più scandalosa moralità — per chi intende arricchirsi sfruttando le sofferenze altrui;

2) l'immediato sviluppo, secondo i piani che risultano essere stati già predisposti dall'organizzazione sindacale, delle mense e degli spacci aziendali e interaziendali, nelle quali iniziative si ravvisa il mezzo più idoneo per migliorare la situazione alimentare dei lavoratori;

3) la lotta con qualsiasi mezzo contro il mercato nero, avvalendosi della collaborazione degli stessi lavoratori, così da assicurare un sufficiente e regolare approvvigionamento delle derrate alimentari.

E' stato pure acclamato dall'assemblea un ordine del giorno proposto dal Commissario dell'Unione, redatto nei seguenti termini:

«I lavoratori milanesi, impiegati e operai, delle industrie meccaniche e metallurgiche, riuniti in assemblea alla presenza del Commissario dell'Unione; udite le sue comunicazioni intorno alle recenti agitazioni fomentate da un'esigua minoranza di lavoratori; riaffermano il loro amore per la Patria e la loro volontà di collaborare allo sforzo comune per assicurare al popolo italiano la saldezza, l'unità e l'indipendenza, per rivendicarne l'onore, per garantirne l'avvenire; dichiarano pertanto di voler scindere la propria responsabilità da quella dei sovvertitori professionali e di non volersi ulteriormente prestare a dissolvitrici iniziative di coloro, che condannano inconsciamente, anche perchè ritengono che soltanto attraverso la libera esposizione del proprio pensiero in seno all'organizzazione sindacale ed alle altre istituzioni dello Stato Repubblicano Sociale, si possa realizzare quell'ordine e quella concordia degli spiriti nelle legittime aspirazioni della categoria».

Le decisioni adottate dai lavoratori milanesi in questa riunione, non hanno bisogno di troppe parole di commento, tanto sono di per se stesse eloquenti. Dopo aver invocato la più rigida applicazione delle pene contro gli sciacalli di tutte le specie che, nelle campagne e nelle città, si arricchiscono con il turpe e criminoso mercato clandestino, e dopo aver insistito sulla necessità dello sviluppo delle mense e degli spacci aziendali — necessità che ancora ieri il nostro Direttore spingeva a più vaste conseguenze —, l'assemblea, composta di autentici operai e di impiegati, si è innalzata alla considerazione della grave ora attraversata dalla Patria ed ha lanciato un monito, che non può essere lasciato cadere.

Parlando in nome delle masse lavoratrici sane, amanti del lavoro e del loro Paese, esse non ha esitato a sciacquare le proprie responsabilità dalla minoranza di mercenari che, facile preda della propaganda nemica e delle sue armi dei soliti agitatori al servizio di Mosca, non si accorgono che, nell'atto stesso in cui, per incoscienza o per malvagità, pugnalano la Nazione alle spalle, colpiscono prima di ogni altro i lavoratori e quindi anche se medesimi. Profondamente significativa e degna di essere additata a tutti i lavoratori d'Italia, è infine la riaffermazione della fiducia nell'opera della Repubblica sociale, i cui primi atti stanno a dimostrare in qual conto il nuovo Stato tenga gli operai e l'apporto della loro fattiva collaborazione in atto.

Gli arditi paracadutisti prestano giuramento

Dal Quartier Generale, 27 marzo.

In una località dell'Italia settentrionale arditi paracadutisti dell'Aeronautica hanno prestato giuramento. Presenziavano alla cerimonia il Sottocapo di Stato Maggiore per l'Aeronautica, il comandante della 1ª Zona aerea, il comandante dell'Ispettorato aerosiluranti, il comandante del «Gruppo aerosiluranti Buscaglia», reduce dalle recenti operazioni sul fronte di Nettuno, e ufficiali superiori germanici.

La cerimonia ha avuto inizio con la Messa al campo. Il cappellano paracadutista, che ha al suo attivo 15 lanci, ha tenuto una prolusione, alla quale hanno fatto seguito alcune parole del comandante del Raggruppamento arditi paracadutisti.

L'inaugurazione a Venezia dell'Associazione italo-nipponica

Venezia, 27 marzo.

Il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, Serafino Mazzolini, ha inaugurato nel pomeriggio di ieri la sede centrale dell'Associazione italo-nipponica, presenti l'Ambasciatore del Giappone, Hidaka, il rappresentante dell'Ambasciatore del Reich, von Plessen, e i rappresentanti delle Nazioni aderenti al Tripartito.

Il Sottosegretario Mazzolini, dopo aver brevemente illustrato gli scopi dell'associazione, ha detto che «questi ultimi anni di ercliche gesta del popolo nipponico fanno sì che nell'Italia repubblicana tutti gli italiani sono divenuti amici del Giappone e la solidarietà italo-nipponica, che è già una istintiva simpatia di due civiltà millenarie, viene da questa lunga guerra rafforzata, resa più intima e naturale tra le ricchezze materialistiche delle cosiddette democrazie e le ricchezze spirituali delle Potenze del Tripartito».

Il Ministro ha esaltato poi la stretta cooperazione italo-tedesco-nipponica nella lotta che condurrà, con la sicura vittoria, a una pace giustizia nel mondo di domani, ed ha concluso formulando il migliore augurio per l'opera che la Associazione italo-nipponica oggi si appresta a svolgere.

Ha parlato quindi l'Ambasciatore Hidaka, il quale ha detto che, pur essendo molto distanti, italiani e giapponesi sono vicinissimi spiritualmente. «Oggi i nostri due popoli — ha aggiunto Hidaka — insieme con l'alleata Germania, combattono per la gloriosa esistenza dei rispettivi popoli, ed io reputo che non tarderà molto a venire il giorno in cui i numerosi sacrifici da voi compiuti riceveranno la loro giusta ricompensa.

In questo momento grande è la gioia del popolo nipponico nel constatare che la nuova Italia, riunita sotto gli ordini del Duce, ha iniziato la ricostituzione dello Stato e lavora alacremente per riscattare l'onore della Patria.

Hidaka ha concluso assicurando la più attiva collaborazione all'attività che l'Associazione avolgerà per un sempre più intimo avvicinamento spirituale fra i due popoli.

Infine il generale Guglielmo Scabise ha tenuto la prolusione inaugurale sul tema: «Giappone eroico» esaltando le virtù guerriere del popolo nipponico, che fornisce a noi italiani un esempio di quanto possano ottenere la volontà unita a disciplina ed amor di patria.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Il radio-discorso di Churchill non soddisfa gli inglesi e delude gli americani

Ampollose e generiche dichiarazioni del primo ministro per giustificare la inattività e gli insuccessi delle forze "alleate" sui teatri di guerra - Il solito preannuncio del secondo fronte

Stoccolma, 27 marzo.

Churchill, indirizzandosi al popolo inglese, ha pronunciato ieri sera un discorso durato 47 minuti.

Il Primo Ministro britannico ha iniziato con alcune recondite ammissioni, destinate a far colpo sulla massa degli ascoltatori inglesi, dando la stura, come di consueto, ad una serie di numerosi luoghi comuni e di vieti motivi propagandistici come «le buone notizie hanno avuto nettamente il sopravvento sulle cattive». La marcia delle nazioni unite verso il successo finale è continua e viene accelerandosi. Noi raggiungeremo la fine del nostro viaggio in buon ordine».

Sintomatico riconoscimento

Al termine di questo pistolotto iniziale, Churchill ha detto: «La vittoria non ci potrà sfuggire specialmente se non verrà a mancare l'unità di pensiero e di azione, sia tra noi tutti all'interno del paese che tra gli alleati». Lasciando così intendere che le incrinature nel fronte interno ed in quello dell'alleanza sono più sensibili di quanto egli non abbia voluto ammettere.

Il primo ministro britannico ha fatto quindi un'ampia disamina degli avvenimenti bellici in corso sui vari fronti di guerra, lasciando chiaramente intendere che quanto avviene sul fronte dell'Italia preoccupa più di ogni altra cosa gli «alleati», egli ha cominciato dall'Italia. Al riguardo, l'oratore ha asserito, a gloria delle armate anglo-americane, l'aver messo fuori della lotta 66 Divisioni italiane, trascurando però di dire che soltanto il tradimento di Vittorio Emanuele ha permesso agli anglo-americani di pervenire a questo risultato. Egli ha quindi accennato alla dura lotta in corso sul fronte italiano dichiarando: «La nostra avanzata non è così rapida e decisiva come noi avevamo sperato». Sintomatico il fatto che Churchill non abbia neppur sfiorato il tasto della flotta italiana, ceduta ai sovietici.

Churchill è passato poi a parlare del settore balcanico, sottolineando che in Gran Bretagna ha prodotto un forte senso di delusione l'andamento delle operazioni nel Mar Egeo e tributando, nell'intento di guadagnarsi il favore di Stalin, vive espressioni di elogio all'indirizzo dell'eroico sforzo dei partigiani jugoslavi e del loro capo Tito.

«Vi sono ancora molte cose che ancora debbono essere fatte nei Balcani e nel Mediterraneo orientale — ha proseguito l'oratore — ma io non ho alcun dubbio che ogni questione sarà risolta nel migliore dei modi».

Dopo questa generica asserzione, Churchill ha parlato del pericolo rappresentato per gli alleati dal sottomarini del Tripartito, definendolo *morbale* e aggiungendo che esso è «il più grave» tra quanti ne abbia mai corso la Gran Bretagna. Churchill ha dovuto ammettere quindi, con un senso di profonda amarezza, che la aviazione britannica è nettamente inferiore, sullo stesso suolo inglese, a quella americana.

Riferendosi all'impazienza manifestata dai sovietici per l'apertura del «secondo fronte», Churchill ha detto, quasi cercasse di crearsi un alibi, che i russi, abituati a combattere sui grandi campi di battaglia terrestri, non possono apprezzare nella giusta misura le difficoltà che accompagnano tutte le operazioni anfibie, di grande portata. «I nostri compiti sono difficili» ha detto il primo ministro britannico, prima di tributare le più sperticate espressioni di lode all'indirizzo delle armate rosse.

Parlando del teatro operativo del Pacifico, Churchill è stato costretto a fare un'altra dolorosa ammissione. «Noi abbiamo consentito che gli Stati Uniti assumessero il comando nel Pacifico — egli ha detto — proprio come essi hanno accettato che noi avessimo la direzione nelle scacchiere indiano», ma assai magra consolazione costituisce invero quest'ultimo fatto poichè l'India è un possesso esclusivamente britannico, il Pacifico non è un dominio esclusivamente dell'America, e questa non vi ha che una parte territorialmente minima rispetto alla Gran Bretagna. Dopo aver rilevato, quindi, che soltanto l'intervento americano ha salvato l'Australia e la Nuova Zelanda, Churchill ha invitato quei paesi a compiere nuovi sacrifici.

Il primo ministro britannico ha preteso poi di poter annunciare ai suoi ascoltatori «segni di grave indebolimento» nella compagine nipponica, senza peraltro fornire ulteriori dettagli in merito. Churchill non ha trovato nulla di meglio che prorompere nella enfatica quanto gratuita esclamazione: «Che pazzi furono i giapponesi ad iniziare la guerra!». Subito dopo, però, parlando delle operazioni in corso al confine indo-birmano, l'oratore ha dovuto ammettere che «le armate nipponiche sono riuscite a portarsi alle spalle dello schieramento inglese e a conseguire notevoli infiltrazioni».

Contro gli ottimisti

Contro i facili ottimismi, il primo ministro britannico ha dichiarato che, anche nell'eventualità di una vittoria sulle Potenze dell'Asse, un lungo intervallo di tempo trascorrerebbe prima di poter battere il Giappone. «Sia esso lungo o breve ha tenuto a precisare Churchill per disipare i fondati sospetti dei cugini d'oltre Oceano su possibile defezione della Gran Bretagna, una volta portata a termine la lotta in Europa — noi condurremo la lotta, rimanendo fino alla fine a fianco dell'America».

Churchill ha parlato quindi di varie questioni di politica interna, rilevando con un tono di falsa modestia, che, in campo sociale, molti problemi sono stati risolti, non per merito suo, ma della compagine ministeriale di cui egli è a capo. A questo riguardo l'oratore ha aggiunto che i risultati ottenuti hanno richiesto sforzi non sempre compatibili con le necessità belliche ed ha reciminato l'affermare, durante quest'opera, di alcune contese di partito che hanno messo in pericolo la unità nazionale.

Anche sull'operato generale del Governo non sono mancate critiche, giacchè il Primo Ministro britannico ha detto: «Vi è un gran numero di rispettabili persone le quali ritengono che il loro extra compito, in questo momento, sia quello di considerare il lavoro del Governo con criticismo e condannarlo, pronte in qualsiasi momento a trovare soluzioni pel futuro di tutto il mondo». A mo' di giustificazione, Churchill ha ricordato a questo proposito che il Governo, di cui egli è a capo, era stato formato «in un'ora di disastro» per salvare l'Inghilterra dalla estrema rovina. Ai suoi ascoltatori, che attendevano dal Primo Ministro dichiarazioni ben più confortanti, Churchill ha dato poi un annuncio che è caduto su di essi come una doccia fredda. Egli ha detto: «Io non posso far nulla per imprimere un più rapido sorso alla guerra; nessuno può dire quando questa finirà, nè io posso garantire che ogni cosa sarà perfetta». Churchill ha rincarato la dose affermando: «Questo non è il momento di parlare di smobilitazione».

Verso dure prove

Infine il Primo Ministro britannico, accennando alla creazione del «secondo fronte», ha ricordato che la Gran Bretagna deve ancora superare la grande prova, l'ora della quale si approssima. A riguardo egli ha menzionato la presenza delle truppe nordamericane in Gran Bretagna, sottolineando che, a fianco di esse, saranno anche truppe britanniche.

Parlando dei comandanti delle forze «alleate», ha soggiunto: «Sono stati nominati capi quelle persone in cui avevamo fede, le quali (ciò che Churchill si è guardato bene dal mettere in rilievo) sono in massima parte di nazionalità americana.

«Al nostro popolo, al Parlamento, alla stampa e a tutte le classi — ha proseguito Churchill — dobbiamo chiedere saldezza di fibra e freddezza di nervi». Freddezza di nervi egli ha chiesto in vista di «numerosi falsi allarmi e numerose prove generali, che avranno lo scopo di confondere il nemico». Con ciò Churchill ha dato il via a una nuova fase della guerra psicologica.

Il primo ministro ha concluso ammonendo: «Noi stessi possiamo divenire oggetto di nuove forze di attacco da parte del nemico», affermando che la Gran Bretagna deve prepararsi, pertanto, ad incassare ulteriori duri colpi.

(*Stefani*)

Impressioni americane

Lisbona, 27 marzo.

Nei circoli politici di Washington, come in quelli giornalistici statunitensi, si è manifestata la comune sorpresa per il discorso di Churchill. Secondo una comunicazione della stessa *Reuter*, l'America si attendeva che il primo ministro britannico avesse preso netta posizione nei riguardi delle varie questioni politiche e strategiche attuali, così da rendere noti importanti misure e avvenimenti, ma questo invece non è stato. I giornali definiscono il discorso «troppo tronfio e vuoto».

Il prossimo incontro Churchill - Roosevelt - Stalin e le questioni da risolvere

Lisbona, 27 marzo.

A proposito della prossima conferenza tripartita tra Churchill, Roosevelt e Stalin si rileva a Lisbona che oggetto della discussione sarà il dissidio tra gli «alleati», manifestatosi con la questione finlandese e acuitosi poi per quel che riguarda il Nord-Africa e, in generale, la supremazia nel Mediterraneo. Anche il medio Oriente non sarà estraneo ai colloqui a causa dell'iniziativa nord-americana di accaparrarsi i campi di petrolio e di creare degli oleodotti attraverso i Paesi arabi con sbocchi nel Mediterraneo e nel Golfo Persico.

Nei circoli di Lisbona si ritiene che le recenti e frequenti visite di lord Halifax alla Casa Bianca abbiano avuto per scopo di creare un compromesso fra gli interessi contrastanti degli Stati Uniti e della Gran Bretagna onde affrontare in due l'azione sovietica, sia per quanto concerne la questione del Mediterraneo sia per quanto riguarda il Medio Oriente.

L'Inghilterra sospende il servizio aereo postale

Il provvedimento motivato da ragioni militari

Amsterdam, 27 marzo.

Un comunicato ufficiale diramato a Londra annuncia che il servizio postale aereo civile fra l'Inghilterra e tredici Paesi è stato sospeso sino a nuovo ordine per ragioni militari. I Paesi maggiormente colpiti da questa interruzione sono la Svizzera, il Portogallo, Azorre, isole del Capo Verde, isole Canarie, Marocco francese, Algeri, Tunisia, Corsica e Gibilterra. Il servizio postale aereo con gli altri Paesi è sospeso, dice il comunicato, a considerevoli ritardi.

L'avanzata giapponese in India

La capitale del Manipur minacciata dal nord e da oriente

Le comunicazioni inglesi tagliate a nord di Imphal, mentre altre formazioni nipponiche avanzano rapidamente sulla base britannica provenendo da oriente

Tokio, 27 marzo.

L'avanzata delle forze nipponiche, fiancheggiate da quelle nazionali indiane di Boose, prosegue vittoriosamente in tutti i settori sul fronte dell'India.

Secondo le ultime notizie la battaglia in corso per l'occupazione di Imphal, capitale del Manipur e importante base militare inglese nelle India Orientali, ha raggiunto il suo punto culminante ieri l'altro e ciò in seguito alla rapida avanzata delle formazioni giapponesi nella regione ad oriente di Imphal.

La sera del 22 marzo forze nazionali indiane e giapponesi hanno tagliato le comunicazioni inglesi in un punto situato a nord d'Imphal. Un altro distaccamento è penetrato attraverso la quinta e quarta linea di difesa del nemico, occupando una posizione particolarmente importante per il fronte difensivo britannico.

Alcune formazioni giapponesi che hanno proseguito la loro avanzata in direzione sud, verso Tamu, il 22 marzo hanno accerchiato e distrutto gruppi nemici, che avevano opposto una resistenza accanita presso le colline a nord di March. E' stata proseguita l'avanzata rapidissima contro Sihong ed è stata tagliata la strada di ritirata nemica. I violenti combattimenti in questa zona continuano con grande accanimento.

Negli ambienti giornalistici di Tokio viene posta in rilievo una notizia della Associated Press proveniente da Chung King, secondo la quale l'ingresso delle forze nipponiche in India ha causato, in quella capitale, un grande nervosismo, malgrado i tentativi delle autorità militari di sminuire la portata dell'avanzata giapponese. Quel nervosismo è determinato dalla considerazione che la nuova situazione strategica minaccia di causare la chiusura definitiva dell'ultima via di rifornimenti tra la Cina e l'India.

Da parte sua il portavoce militare nipponico in Cina ha rilevato che il profondo contrasto esistente fra le truppe inglesi e quelle indiane ha contribuito ad indebolire notevolmente la capacità di resistenza delle forze di fronte all'avanzata delle truppe nipponiche e dell'armata nazionale indiana.

Giunge poi notizia da Hsing King che il Presidente del Consiglio del Mancukuo, Ciang-Cing-Hui, ha inviato un telegramma di felicitazioni a Subhas Chandra Boose in occasione dell'entrata dell'armata nazionale indiana nel territorio dell'India.

Cifre ufficiali inglesi

Due milioni di morti di fame nel Bengala in un anno

Lisbona, 27 marzo.

La Yorkshire Post riporta le cifre pubblicate dal governo del Bengala, relative alle vittime della fame avutesi in questa provincia durante il 1943: esse hanno un totale di un milione e 873.749 morti, che dà un'idea esatta della gravità della carestia.

L'ERUZIONE DEL VESUVIO

Nuovi fiotti di lava

Fitte nubi di fumo e pioggia di cenere infuocata - I senza tetto ammontano già a 250 mila

Barcellona, 27 marzo.

Le ultime notizie qui giunte dall'Italia meridionale informano che l'eruzione del Vesuvio ha segnato una nuova violenta ripresa.

Dopo dodici ore di relativa calma, nelle tarde ore di sabato il vulcano ha ricominciato ad eruttare fiotti di lava unitamente a fitte nuvole di fumo e ad una larga pioggia di cenere infuocata.

La nuova fase di attività del Vesuvio ha sconcertato non poco la popolazione delle zone limitrofe e quella partenopea che avevano sperato in un acqu

Ricci visita a Milano l'Opera Balilla

Milano, 27 marzo.

Il Presidente dell'Opera Balilla, luogotenente generale Renato Ricci, ha visitato l'Organizzazione giovanile di Milano che raccoglie 53.350 tesserati. Il generale Ricci, accompagnato da alcuni dirigenti dell'Opera Balilla, dal rappresentante della Hitlerjugend in Italia e dal capo del Gruppo Nazionalsocialista di Milano, ha visitato la sede del Comitato provinciale e altri centri educativi, assistenziali e militari, dove migliaia di giovani esprimono, con la loro fervida adesione alle iniziative dell'organizzazione, la volontà della migliore gioventù italiana di servire la causa della Patria.

Il solito ricatto delle sterline

Quattro falsi agenti

arrestati a Milano

Milano, 27 marzo.

Quattro individui, spacciandosi per agenti della polizia tributaria, avvicinavano tale Luigi Lanzi, abitante in via Spiga 22, e, accusandolo di commercio clandestino di monete d'oro e sterline, gli proponevano un accomodamento se avesse versato subito 60 mila lire ed altre 320 mila da consegnare il giorno dopo.

Il Lanzi, aderì alla proposta, ma il giorno dopo, nel luogo indicato, comparve con veri agenti che ammanettavano quelli falsi, recuperando nelle tasche di uno di essi, tale Luigi Lanzi, le 60 mila lire già versate dal Lanzi. Gli altri tre arrestati sono: Guido Galardi, Pietro Meloni e Roberto Ciceri.

Le forme troppo procaci

Nascondeva sotto le vesti trentasettecento «nazionali»

Milano, 27 marzo.

Alla stazione ferroviaria è stata fermata ieri mattina la signorina Albina Verità, che aveva attirato l'attenzione di un brigadiere della Squadra Mobile per le sue forme eccessivamente sviluppate. Perquisita, si è scoperto che la giovane aveva, sotto il corpetto, ben 370 pacchetti di sigarette «Nazionali», che si proponeva di smerciare alla borsa nera.

Prosciutti lardo e salami sotto un carico di verdura

L'arresto del commerciante

Bologna, 27 marzo.

Un milite della G. N. R., fermato un autocarro di proprietà del commerciante Alfredo Morsiani, residente a Imola, sotto un carico di verdura scopriva ventotto prosciutti, mezzo quintale di olio d'oliva, un pezzo di lardo, due lonze, undici salami e un'anitra. Il Morsiani ammetteva di aver acquistato in modo illegittimo le merce, ed è stato arrestato.

Un vasto traffico di filati

scoperto a Vercelli

Vercelli, 27 marzo.

La polizia tributaria della Guardia di Finanza ha scoperto un traffico illecito di generi di abbigliamento e di filati cucirini per circa 4 milioni di lire ed ha proceduto al sequestro di chilogrammi 227.675 di filati di jana (Zefir), di 1673 capi di maglieria, di 1031 paia di calze da uomo e da donna, di 6285 rocchetti di filo cucirino e di 19.380 spolette di filo cucirino. I responsabili, in numero di 113, sono stati denunziati alla Commissione provinciale di vigilanza sui prezzi.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA, — Si è inaugurata, nella sede federale, presenti autorità e numeroso pubblico, il corso di lezioni dell'Università Popolare con una prolusione del prof. Leandro Maiolo sul «Risorgimento italiano e la Germania».

ALESSANDRIA. Cinque quintali di grano, mediante assegno, furono ritirati allo scalo ferroviario dai viaggiatori. Le refurtiva è stata ricuperata. Fermati otto individui pregiudicati, molto indiziati.

ALESSANDRIA. — Urtato da un'automobile è rimasto il conducente Emilio Balossino, di 38 anni, mentre in bicicletta percorreva lo stradale per Castelceriolo.

ASTI — Organizzata dal Fascio Femminile, in collaborazione con il Comando Aeronautico, ha avuto luogo la raccolta della lana presso tutte le famiglie di Asti Entro giorno.

ASTI — Il giornale «Asti Repubblicana» ha aperto una sottoscrizione per donare di armi automatiche i Battaglioni alpini e bersaglieri «Asti».

NOVARA — Tre sconosciuti mascherati, penetrati nella tenzione Mottarello di Castelletto Ticino, nella villa di certo Emilio Paracchini, asportavano denaro, valori, pendoni e biancheria per circa centomila lire.

Decreti pubblicati dalla «Gazzetta Ufficiale»

Sede del Governo, 27 marzo.

La «Gazzetta Ufficiale d'Italia» pubblica il seguente sommario leggi e decreti n. 66 del 20 marzo 1944-XXII:

Decreto legislativo del Duce 2 marzo 1944-XXII n. 66: abolizione degli ordini cavallereschi istituiti e conceduti dall'ex re Vittorio Emanuele Savoia. Decreto Ministeriale 21 febbraio 1944-XXII n. 45: Norme formula del giuramento da prestarsi dai magistrati. Decreto Ministeriale 22 febbraio 1944-XXII: Scioglimento dell'amministrazione ordinaria dell'ufficio centrale formaggi e conseguente nomina di un commissario straordinario.

Nel n. 67 del 21 marzo pubblica: Decreto Ministeriale 30 dicembre 1943-XXII n. 888: Modificazione all'ordinamento territoriale della guardia militare.

Nel n. 66 del 22 marzo pubblica. Decreto Ministeriale 2 novembre 1943-XXII n. 820: Estensione ai macellai mercantili del trattamento disposto dal decreto-legge 15 novembre 1943 n. 121 a favore dei ramaioli dei marittimi e militarizzati componenti e presenti alle bandiere». Decreto Ministeriale 15 febbraio 1944-XXII: Proroga dei termini in materia di imposte dirette e di tributi locali nella provincia di Gorizia. Sunto del Decreto Ministeriale 1.o febbraio 1944-XXII: Nomina del commissario dell'Azienda autonoma carburanti per provvidenze. Sunto Decreto Ministeriale 3 marzo 1944-XXII. Compilazione del bilancio e chiusura esercizio per l'anno 1944-XXII della Federazione italiana dei consorzi agrari.

Nel n. 69 del 23 marzo pubblica: Decreto interministeriale 5 dicembre 1943-XXII n. 887: Anticipazione straordinaria recuperabile alle tantiegie dei lavoratori italiani in Germania in occasione della festività natalizia.

CRONACA CITTADINA

I Bersaglieri del Primo rendono omaggio ai Caduti

Ieri mattina, alcuni reparti in armi del 1.o Reggimento Bersaglieri, con in testa il colonnello comandante, hanno sfilato per le vie cittadine, cantando, fra la viva simpatia dei passanti, gli inni di guerra della Patria.

I fanti piumati, che con marziale e fresco entusiasmo si apprestano al combattimento, hanno reso omaggio all'Ossario dei Caduti, alla Gran Madre di Dio, deponendovi una corona d'alloro. Eguale omaggio hanno poi reso al Sacrario di Casa Littoria, ai ricordi dei Vice-Commissario federale Ricci. Numerosi fascisti repubblicani hanno accolto i fanti piumati con alte acclamazioni all'Esercito. Accompagnati dal colonnello e da alcuni ufficiali, i due più giovani bersaglieri del reggimento, volontari, hanno deposto una corona di alloro ai piedi della croce che ricorda il sacrificio dei Caduti per l'Idea, mentre la truppa, schierata in via Vittorio Muti, presentava le armi.

La Pasqua dei lavoratori

Le celebrazione della Pasqua dei lavoratori proseguo quotidianamente, richiamando larghe folle. Sabato mons. Pinardi presso di Rivoli-Rivarolo ha celebrato nella chiesa di N. S. dei SS. Sacramento per gli impiegati d'una industria del Canavese; per un altro gruppo di impiegati della medesima industria, han poi celebrato all'Istituto delle cieche in corso Napoli mons. Coppo, vescovo di Pinerolo. Ieri domenica, lo stesso mons. Coppo ha celebrato all'Assunta d'una industria della zona. Analoghe celebrazioni si sono ieri avute alla Collegiata di Santa Maria della Scala in Moncalieri e alla Collegiata di Santa Maria della Stella in Rivoli.

Padre Mario Apollinario, ex-cerimoniere di Sua Santità, ha celebrato la Pasqua in Borgo San Paolo.

La morte di Ugo Tansini

A Venezia, improvvisamente, è morto il maestro Ugo Tansini, il più anziano dei concertatori del l'Eiar. Nato a Piacenza il 5 luglio del 1874, fece i suoi studi nel Conservatorio di Parma. Allo scanno direttoriale, concertatore di opere liriche, il Tansini giunse dopo essere stato a lungo in orchestra, prima viola alla Scala, violino di spalla in orchestre sinfoniche. Nell'Eiar formò il primo quintetto; eriolo questo, passò a far parte della direzione artistica. A Milano e a Torino, portandovi il contributo della sua esperienza di concertatore, della sua cultura musicale e della sua sensibilità. L'Eiar ricorda oggi Ugo Tansini con la consegna in cui vengono riassunte poche maschie linee sotto la sua direzione.

Annonaria

Carne bovina. Il Supremo commissario che in ragione di carne potrà essere distribuita fino a tutto oggi.

Pratagalla Teresina in ragione di 100 grammi per prematuro, negli spacci di v. Belfiore 51, c. Racconigi 23, v. Chieri 30, Rubiana 32, v. Cellini 27 - s. Vercelli 1, c. Giulio Cesare 61, c. Orbassano 99, v. Cigna 35, c. Carlo Alberto 39.

Carni equine dal 26 al 30 marzo negli spacci di c. Vercelli 30, v. S. Ballari 31, c. Peschiera 193, v. Villafranca 35, v. S. Donato 35.

I salumi, lunedì martedì e mercoledì, nella misura di gr. 100 di salame da cuocere, oppure gr. 50 di pancetta cruda, oppure gr. 50 di salame cotto oppure gr. 50 di salame crudo, oppure gr. 50 di mortadella, nelle sezioni di San Donato, Lucento, Madonna Campagna, Aurora.

Latte ovino da oggi, negli spacci di p. Em. Filiberto 7, l.go p. Em. Filiberto 7, l.go Marchiaro 31, c. Italia 97.

La Segreteria comunicaci i pacchi si apriti per le richieste di carburante, benzina, gasolio, motanol effettuate le alimentazione, dovranno ritirarli all'Ufficio Trasporti, v. M. Gioia 90.

Affissione del gas — Amalia Billetti ha rinnovato codesta ci fratello Ernesto nella sua abitazione di via Breglio 33: egli era stato asfissiato dal gas sfuggito al rubinetto della cucina, dimenticato aperto.

STATO CIVILE

29 marzo 1944.

Nascite di ieri - Maschi 17 - Femmine 8

Ines De Alessandris Edoardo, v. 24, da Torino, cacciatore, v. Massena 31 - Pascone Rita, a. 2, da Torino, p. Giulio 14 - Barberagio Magdalena, c. 25, da Torino, c. Novara 4 - Mangoni Domenico - Clerici, a. 27, da Torino, portinaio, v. della Rocca 38 - Riva Giuseppina v. Italo, a. 60, da Castello Tur., casal., v. Piedicastello 24 - Cischeri Vincenzo, a. 70, da Ulzio, commerc., v. S. Tommaso 17 - Avidano Anna Caterina v. Innocenzo, a. 47, da Alessandria, casal., p. E. Filiberto 1 - Zanzotti Marianna, a. 41, da Ciamagna, colitaio., v. Assisi 19 - Falco Maria, a. 70, da Torino, casal., v. Nizza 152 - Bazzi Giovanni - Campa Margherita, a. 67, da Cassale, pension., Alimieria - Serafino Giuseppina a. Corsetta, a. 53, da Alpiette, casal., guardaroba - Bonadonati Alberto, a. 32, da Torino, operaio, Susa - Zanzi Arminda, a. 58, da S. Ilario d'Enza, cuoca rip., Madonna Loreto - Maglio Giuseppe, giorni 24, da Torino, Osp. Mauriz. Infett. - Carli Adelina m. Giuseppina, a. 55, da Cremenchio, operaia, Ospedale Mauriz. Infettivi - Carbone Giuseppina, a. 72, da Carello, Osp. Mauriz. Infett. - Volpe Vincenzo, a. 53, da Montalto, muratore, VV. SS., Osp. Mauriz.

Decesso nella giornata di ieri: Bonino Giuseppe, di anni 70, da Torino, pensionato, via Nizza 152.

Pubblicazioni di matrimonio — Bonino Giuseppe, di anni 70, da Torino, pensionato, via Nizza 152 con Bonino Giuseppina, di anni 70, da Torino, pensionata, via Nizza 152.

Matrimoni — Ferrero Angela, di anni 65, da Torino, casalinga, via Nizza 152 con Ferrero Giuseppina, di anni 70, da Torino, pensionato, via Nizza 152.

L'insegna di un albergo sulla testa di una passante

Margherita Faletto in Navona, abitante in via Brandizzo 16, mentre imboccava la via Lucio Bazzani, dal corso Vittorio, riceveva un forte colpo al capo che la gettava a terra riversa. Che era avvenuto? L'insegna dell'Albergo del Genio si era accidentalmente staccata ed era precipitata con gran fragore sulla passante. Al vecchio San Giovanni la Faletto è stata medicata di una ferita al capo che i sanitari hanno dichiarata guaribile in 15 giorni.

Cade dalla barca nel Po e vi annega

Il sedicenne Felice Barone con un amico, ieri, in barca sul Po nei pressi della regione Barberous si alzava ritto sull'imbarcazione per togliersi la giacca. Ma, perduto l'equilibrio cadeva nell'acqua e non capace di nuotare miseramente annegava. I vigili del fuoco hanno scandagliato fino a sera le acque del fiume ma invano. Le ricerche della salma sono riprese stamane.

Colto di ritorno da un furto

Un agente del Commissariato S. Donato che si trovava a passare alcune mattine fa per via Goffredo Casalis, scorse come un individuo in bicicletta, dall'apparente età di cinquant'anni, uscire visibili sforzi nel trasportare sicure pesanti di stoffa sul manubrio. Mosso da sospetto l'agente lo avvicinò e l'interrogò, ma l'altro negò che un bel niente non fu mai scritto; e recisamente tacque. L'agente allora, fattagli cambiar rotta lo condusse al Commissariato di S. Donato ove l'identificò per il pregiudicato Nazario Lorenzo in Giovanni, di anni 55, abitante in via Lavagna 7, ed accertò che l'aveva colto mentre se ne tornava nel bolo dall'essere penetrato nella cantina di una ditta, sguinzò, di via Goffredo Casalis donde aveva asportato ai pezzi interi di panno e stoffa per il valore complessivo di oltre ventimila lire.

«Notte d'avventure»

E. Cagliari al Carignano

Come abbiamo già annunciato, oggi, alle 16.30, avrà luogo al Carignano la Compagnia comica italiana di Antonio Gandusio che rappresenta la bella e divertente commedia: *Notte d'avventure* di Emilio Cagliari.

Le corrispondenze e i pacchi per i militari internati

Marche e carte bollate L'imposta sull'entrata

La Direzione delle Poste comunica che per le corrispondenze coi militari internati in Germania non si può fare altro uso che degli appositi stampati (lettere o cartoline) di risposta che i militari stessi ottengono dai Comandi dei campi di concentramento e che inviano essi stessi alle loro famiglie. Le corrispondenze del genere scritte su fogli di carta per lettere o su cartoline comuni o su biglietti o cartoline fornite dalla Croce Rossa Italiana saranno restituite ai mittenti.

E' caduta definitivamente l'autorizzazione dei pacchi postali individuali pei militari internati in Germania raccolti dai Comitati della Croce Rossa. Potranno invece essere accettati ancora, dalla Croce Rossa, pacchi impersonali destinati in blocco ai Comandi dei singoli campi di concentramento, che li distribuiranno in eguale misura per ciascun internato.

Con effetto immediato è nuovamente sospeso lo svaniido dei pacchi postali civili non l'estero, qualunque sia la loro destinazione, fatta eccezione per quelli scambiati fra l'Italia e la Germania, territorio del Reich e protettorato di Moravia e Boemia.

Nel caso che l'Intendenza di Finanza comunica che è concessa la redazione su carta libera di tipo comune, previa applicazione di marche da bollo, dei ricorsi, istanze, certificati, attestazioni, atti di notorietà. Dette marche che devono essere annullate col timbro degli uffici che ricevono o rilasciano il documento. E' pure consentita la redazione su carta libera uso bollo degli originali atti notarili, degli atti in forma pubblica amministrativa, delle scritture private e delle relative copie per uso della registrazione; la tassa di bollo è percetta dagli Uffici unitamente all'imposta di Registro.

Il pagamento dell'imposta generale sull'entrata può essere effettuato anziché con marche, qualunque sia l'ammontare, a mezzo del servizio dei conti correnti postali; gli estremi del relativo bollettino di versamento devono essere riportati su ciascun atto. La domanda delle ditte interessate, l'intendenza di Finanza può autorizzare a corrispondere l'imposta con un unico pagamento semestrale o settimanale. Per ottenere tale concessione occorre che le ditte richiedenti siano tassate in R. M. per un reddito di categoria B non inferiore a L. 25.000 e che le relative fatture siano giornalmente riportate su apposito registro precedentemente vidimato dall'Ufficio del Registro competente.

Seguendo la Crociata

E' NOTO ED APPRODATO che «TUTTA TORINO»

si reca in *Vigilanti* la rinomata *Argenteria di via Lagrange 8*, la sola che *acquista a prezzi massimi*: servizi caffè, posaterie, vasellame, vassoi, casse orologi, borsette maglia; portasigarette, monete vecchie ed antiche (*Boliami*). Ricordate: *Vigilanti, v. Lagrange 8 e non confondete con altre Ditte.*

MOBILIFICIO Lusa
via Galliate 7 - Tel. 45-113
Arredamenti completi.
Vendita anche di negozianti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Gandusio) ore 16.30 «Notte d'avventure» di E. Cagliari.

SALONE DE «LA STAMPA» - Mostra pittore P. A. Garizzano: dalle 11 alle 12.30; dalle 14.30 alle 17.30.

TEATRO DEL POPOLO

Da mercoledì 29 corr., ore 16.30, Superspettacolo - Sidet r.: *Un po' di fuffa*, con i Divi della Radio: *Alda Mangini, Alfredo Clerici, Luciano Pellegrini*
Orchestra ritmica *Nino Gatti*.
Prenotazioni posti da oggi al Salone de *La Stampa* in via Roma.

BUSTELLI

celebre illusionista italiano con la sua Compagnia, da oggi 27 corr. al *Cine-Teatro Romano*.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Vietato ai minorenni» P. Veneroni, Otello Toso. Ult. 18.50
AMBROSIO: «Bivacco» con Erzi Sinoz, Hanna Honiky. Ult. ore 19
DORA: «La tragedia dei Titanic» Sybilla Schmitz, Nielsen. Ult. 19.
Augustus «Realta romanzesca» con M. Harell, Andreasse. Ult. 18.40
Supercinema: «Una piccola moglie» Assia Noris, Gischelli, Calamai.
NAZIONALE: «La sterpe ribelle»
TORINO: «La moglie e l'ora cola» con Elsa Maxwell e Jack Benny.
DORIA: «Principessa».
ALPI: «Nonsolo Francesco Rosay»
ASTI (ex-Carlalberto): «Il sogno di Isotta Peppino De Filippo, Paulesi
IMPERIALE: «I tre camerati».
FREJUS: I cadetti di Smolensko» Var. Orar. Var. ore 16.30 e 18.30.
MODERNO: «La mia canzone al vento» con E. Lugo. Var. 16 e 19.
ADUA: «Il Principe di Kainor e Var.
PALERMO: «Senza una donna» (Giuseppe Lugo, Carlo Campanini, Silvana Jachino (Grande richiesta)

DORÉ: «Bivacco di Vanglia» e Var.
FO: «Avvoltoi Metropolis (prima)
Olimpia: Melodia segreta U. 19.30
Sociale: Apparizione (Alida Valli)
ROMANO: «Sturchee di Rivoglio»
Excelsior: «Il paese dell'amore»
Colosseo: «Gli ultimi Ribaldieri»
Astra: Cenerentola e Bonaventura
LUX: La collana di perle (M. Rappe, P. Mariani) P. Dimone U. 19.30

Oggi al LUX
LA COLLANA DI PERLE

Magda (la donna dal fatale sorriso), il musicista Michele, che cerca in nuovi amori sempre nuove ispirazioni, formano la coppia ardente di questo dramma ricco di situazioni tragiche e gioiose, di impensate emozioni. *Marianna Hoppe* e *Magda; Ferdinand Marian* è il musicista. Il film ha dei passaggi veramente felici, tra i quali ricordiamo le rievocazioni di Magda cullata dalla musica di un concerto, mentre una tragica risoluzione le annulla il servizio, Gioiera, segretario bellissimo diventano subito da quell'istante, per potersi giustificare nella regolare cadenza le numerose bellezze Presentazione *Film Ultime*.

IL DIAMANTE NERO
Charles VANEL, Coby MORLAY

e la due dolcissime sorelle *Luisa* ed *Elena Carletti*, è il film *Lux* che a giorni al Corso appassionerà per la commovente trama, primi ambientati nel gran mondo finanziario, poi tra le garrule allieve di un collegio femminile, infine in una grande capitale alla vigilia dell'attuale conflitto.

UNA VERGINE MACHIAVELLI

(*Maria De Tassadji*) è la protagonista di un'appassionante avventura d'amore e di terrore, durante l'invasione turca in Ungheria. Essa trasporterà da oggi il pubblico del *Nazionale* in un atmosfera di fantasia e di sogno, con la collaborazione del ricercato attore *Pat Jaquet* nel film: *La vergine ribelle*.

Il Cine-Varietà FREJUS

è il paradiso del pubblico, che gradisce sempre il simpatico locale. Novità: il giocoliere Roberto Chiesa, il sorprendente *Uomo ragno*. Riconfermati gli applauditi cantanti *Di Monte e Di Tullio* ed i comicissimi *Turena e Girasi*.

Domenico: I cadetti di Smolensko.

MIA MOGLIE E' FATTA COSI'

è il più originale e divertente film della stagione. Le successe vicende della coppia contrastata divertono indistintamente il pubblico che affolla ogni giorno il Cine Torino.

SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La Biellese si riavvicina alla Juventus

Torino-Liguria 3-2

Torino: Fiaki; *Griffanti, Cassano, Piacentini; Gallea, Ellena, Cadario; Osuna, Piola, Gabetta, Mazzola, Ferraris.*

Liguria: Von Mayer, Chiaramello, Taberi; Tortarolo, Pisano, Sandroni; Boiano, Marchese, Zecca, Bonistalli, D'Alessio.

Arbitro: Bertolio

Questa volta si è verificato quello che pareva impossibile si rendiano conto in questo campionato. Il Torino non solo non ha vinto ma ieri, non solo non ha potuto farlo ma neppure, ma se l'è cavata per il rotto della cuffia, dopo avervela vista brutta ma brutta brutta.

Il Liguria, squadra in piena periodo di miglioramento, aveva studiato una diavoleria per scombussolare il dominatore della situazione. Non appena cominciato il fischio d'inizio, ecco ha cambiato radicalmente schieramento inedito: quattro attaccanti, cinque mediani ed un terzino. E l'espediente è riuscito. Francobolli, uno per uno i cinque componenti della loro prima linea, i granata si sono subito neutralizzati a disagio, si sono disuniti, ed il loro gioco di gruppo finito ed irreprensibile hanno finito per non trovarsi più. L'espediente è riuscito, anche perchè nella giornata, cosa incredibile, ha fatto per correggere la superiorità fisica dei giocatori del Liguria su quelli del Torino. Come per magia, ogni giocatore granata risultava più veloce, più resistente, più scattante, più destro del diretto avversario granata.

Pessima giornata del Torino, ma giornata in cui ha influito, pure sicuramente l'ultimo grado di forma dell'avversario, e la tattica adatta ed applicata con accortezza e disciplina, i granata, forse perchè fidenti della generica superiorità del loro mezzi tecnici, non hanno creduto, per far fronte agli accorgimenti tattici del Liguria, di ricorrere essi pure all'intelligenza. Non hanno risposto colla tattica alla tattica. Ed hanno finito per piombare a capofitto in un pieno mare di difficoltà. La squadra imbattibile per definizione, non esiste. Se n'è avuto una riprova ieri, il giuoco del calcio è bello per questo: cioè, anche per questo.

Il Torino ha subito incontro di una grattice la stretta marcatura dell'avversario. Ciò nondimeno ha segnato per il primo: al 10° minuto Gabetta riprendendo un centro di Guaita, ha spedito irresistibilmente in rete con un tiro dal basso in alto. Ma dieci minuti dopo, il Liguria, già aveva pareggiato. Semistabili sfuggiva al contrasto di Ellena, forse anche agganciandosi al pallone colle mani, si precipitava solo avanti a Griffanti, e, scagliò, al 20° minuto la scena, su per giù identica, si ripeteva quella di Semistabili sfuggiva a Piacentini, e, mentre la difesa granata era tutta sconvolta, spediva in rete.

Fino al quarto d'ora del secondo tempo, il Torino non riusciva a pareggiare. Azione di Ferraris e Piola e Von hanno persino di tirare in porta. E fino a cinque minuti dal terzultimo, il Torino stanco, sfiorato, lento ed impacciato, non poteva assicurarsi la vittoria. Tiro di punizione di Osuna, e fucilata da pochi passi di Gabetta, contro cui il bravo Von Mayer nulla può.

Giornata serena, ibe. L. 77.000.

V. P.

Biellese-Cuneo 2-1

Biellese: Chellini; Tedeschini, Busoi; Malinverni, Vannucci, Bergamo; Benedetti, Casella, Costanzo, Zidarich, Alberico.

Cuneo: Mangioni; Bérgamo, Bobbio; Dutto, Mocca, Busila; Pellegrino, Vaschetto, Calcagno, Roffredo, Binetti

Arbitro: Rosso.

Biella, 27 marzo.

La Biellese è riuscita a mettersi a battere il Cuneo e c'è riuscita a cinque minuti dal termine, dopo una partita emotiva, molto fallosa. Il Cuneo è apparso più temibile del previsto e non avrebbe certo demeritato un risultato di parità.

I Mangioni, che allineavano Pedrigamma Zidarich in prima linea ed il giovane portiere Chellini, già del Siena, non hanno fatto impressione. Il reparto attaccante, innovato Pedrigamma giornata di Alberico e Benedetti, non ha saputo o potuto servire anche perchè Costanzo, vittima di un dolorosa strappo muscolare, ha giocato zoppicando mezza partita e Zidarich è apparso a corto di allenamento. Molti i falli, alcuni dei quali veramente grossolani. L'arbitro, non tenendo conto di tali scorrettezze, ha contribuito a rendere nervosi i giocatori.

Le reti sono state segnate: al 10' del primo tempo dal cuneese Pellegrino; al 20' della ripresa da Benedetti su corta respinta di Maggioni, e al 40' da Vannucci, di testa, su calcio d'angolo.

Del Cuneo si sono distinti Vaschetto (che è stato, tra l'altro, posto f. c. da un a diretta) Binetti e Vannucci. Al 27' della ripresa Soffietti, del Cuneo, è stato espulso. Da rilevare che la Biellese in fruito di un calcio di rigore, al 20' del primo tempo, tirato da Benedetti e bellamente parato da Maggioni.

Novara-Casale 1-0

Novara: Cuiano; Galimberti, Alfonso; Mariani, Pozzo, Pendenzini; Malnardi, Calleia, Barrera, Demaria, Muci.

Casale: Cavalli; Macchi, Mazzucco, Parona, Rosso, Bontempi, Guarnido, Carapellese, Rabitti, Rovera, Barbero.

Arbitro: Bellandio.

Novara, 27 marzo.

A 25 secondi dal termine è accaduto l'episodio che doveva decidere l'incontro a favore del Novara. Su azione di Barrera, il quale Mazzucco lasciava con le mani il pallone in area e l'arbitro, tra la disperazione dei nocesellati, puniva l'indire sul dischetto di rigore. Pedrigamma non sbaglia.

Il Casale ha giocato alla pari del Novara, ma la sua prestazione è stata deficitaria per la mancanza di un centravanti. Rovera, Rabitti e Carapellese hanno fatto il possibile ma non hanno concretato.

Genova-Juventus 2-0

Genova: Baccalupo II; Andrighetto, Sardelli; Pozzi, Michelini G., Genta; Seigiu, Michelini D., Gr, Bertoni, Conti.

Juventus-Cisitalia: Persichetti; Brunella, Varglien II; Destefani, Parola, Depaccioli; Sentimenti IV, Borel, Re, Reatimenti III, Spadacchio.

Arb. Scotto, Ioo. 60.000.

Genova, 27 marzo.

Una sconfitta, questa della Juventus a Marassi, che deve essere considerata un mezzo infortunio. Non necessita infatti che il Genova, ricordandosi d'un subito di essere stato una squadrone, abbia giuocato una grande partita, si da piegare senza scampo gli avversari in bianco-nero che per averano messo all'attivo nelle ultime giornate vittorie prolungate. Niente di tutto questo: il Genova di quest'anno è una squadra alla quale manca la capacità di stendere un gran giuoco; è unità reparto, questo sì, come vuole la tradizione, ma specialmente all'attacco non ha idee e, se minaccia, se preme, lo fa d'impeto, aprendosi la varco con la forza. Ieri è lottato lungamente al «settimo», come al solito da tutti i suoi guai, e se ne è giovato molto, specialmente in difesa, dove ha gli uomini che lo sanno proteggere. Pertanto la vittoria sulla Juventus per merito è il premio che gli spetta per l'impegno messo nella lotta e per l'altra metà un gentile dono fattogli dalla fortuna stessa, accanitasi quando avrebbe avuto tutto il tempo e il modo di ribaltare lo svantaggio e salvare il risultato.

L'inizio fu a tutto vantaggio dei torinesi che sul bel tappeto erboso, in una giornata di calda primavera, apparvero subito più abili, più affiatati, più intraprendenti dei loro avversari. Avrebbe dovuto segnare Spadacchia a conclusione di una delle prime azioni juventine, ma l'ala sinistra rasentigliando un centro di Depetrini a pochi passi dal portiere, volle, per essendo nelle migliori condizioni per scagliarsi la palla in rete, tentare il gran tiro e colpì la traversa spreccando l'occasione. Altre avanzate e altri tentativi non sortirono miglior esito per sbaglio di mira e al 22' fu per segnare il Genova in modo piuttosto fortunoso e irregolare. Su centro di Scigiu diretto sulla porta, Persichetti, che si apprestava a bloccare la palla, veniva spinto via da Bertoni e la sfera finiva direttamente in un angolo alto. Protesta dei juventini e punto secco dall'arbitro, quello Scotto al quale il principe Ruffo di Scalea ha dato il diploma di arbitro perfetto. Passavano dodici minuti di blanda reazione bianconera e il Genova segnava ancora. Era nuovamente sorpreso ed apprestarsi di un maldestro fra i difensori per dare alla palla la zampata risolutiva. Il disinteco dei punti era ormai netto; ma al 42' Michelini II (maldinese) — non poteva fermare sentimenti III? se non con un pistolone — scambiato in piena area con la Juventus ebbe, con il conseguente rigore, la possibilità di accorciare la distanza. La massima punizione venne battuta dallo stesso Sentimenti III, ma fuori bersaglio, e il tempo finì senz'altro di metterlo.

Il Genova attaccò la ripresa con furiosa rappidente all'estrema destra e Conti, con cento grilli per il capo, all'ala sinistra. Bertoni cercava di giovare in qualche modo ai compagni, Conti, invece, declera di passare il secondo tempo come spettatore e il guaio è solo lui lo sa. Stando così le cose la Juventus, con metà gara da giuocare, avrebbe pur dovuto e potuto mettersi d'impegno per tentare di risalire il punteggio; ma si mostrò invece svogliata, sfiduciata e se attaccò a lungo lo fece senza convinzione. Così finì la seconda parte dell'incontro fu una povera cosa, con i rossoblu che non si preoccupavano che di calciare via la palla per perdere tempo e i bianconeri che premevano senza dare l'impressione di poter segnare. Resi autoritari dalla Marchesa degli avversari, i difensori genovesi fulmono per tutta bella figura e salvarono agevolmente il successo. Non per questo daremo alla vittoria dei locali il valore di una grande affermazione perchè, giova ripetirlo, essa fu resa possibile solo dalla incredibile serie di disattenzioni e dall'abulia dei juventini, incappati in una giornata che si augureranno non abbia a ripetersi.

L. C.

Asti-Alessandria 3-1

Alessandria: Amelotti; Reano, Pietrasanta; Vitta, Marcenaro, Rigamonti; Piana, Rossi, Stracelli, Foglia, Garbarino.

Asti: Sala; Serrato, Seldani; Acquarone, Del Guerra, Gazzari; Garavelli, Mezzadra, Rocca, Cellegari, Pavese.

Arbitro: Monti.

Alessandria, 27 marzo.

L'incontro è stato condotto con grande accanimento, specie nel primo tempo in cui è prevalsa la squadra ospite che ha segnato tre reti ai giovani portieri Amelotti che sostituiva Peyrano. Nella ripresa i grigi hanno avuto un buon periodo di predominio, ma la scarsa forza penetrativa della linea attaccante non ha potuto concretarsi che con un rete. Hanno segnato: Pavese al 20' su debole respinta di Amelotti; al 25' da Rocca, ancora Rocca al 36' ed al 20' della ripresa da Stracelli. Al 31' del primo tempo Rossi e Gazzari sono stati espulsi.

Il girone lombardo

***Ambrosiana-Cremonese 3-1** — Reti: autorete Buonocore (A) al 25'; Campanelli (A) al 35' del 1.o t.; Gritti (A) al 25': autorete Pilori (C) al 36', arb. Ciubelupi.

Milano-Atalanta 2-0 — Reti: Penso al 43' del 1.o t.; Mesti al 41' della ripr. Arb. Gargani.

***Fantulla-Varese 4-1** — Reti: Turconi (V.) al 23'; Bandirali (F.) al 25' della ripr. Arb. Mazzoni.

***Pro Patria-Brescia 2-1** — Reti: Regnasoni (P.P.) al 13'; Gei (B.) al 27'; Colombo (P.P.) al 34' della ripresa.

Classifica — Ambrosiana p. 16; Milano e Varese 12; Fantulla 10; Pro Patria 9; Brescia 8; Atalanta 7; Cremonese 6.

ASTI — Corsa campestre: 1. Bevilacqua G. (Ilva Savona) in 33' e 40"; 2. Maffeis 33'19"; 3. Pellin 4. Bosso, 5. Fava, 6. Binsdana, 7. Petrone, 8. Eberle, 9. Capponi, 10. Boccali.

TORINO — Corsa campestre. Campionato femminile di società. Gr. G. S. Sip: 1. Leone B. (Sip); 2. De Maria G.; 3. Bartora V.; 4. Ina L.; 5. Cerruti V.

MILANO — Pugilato: pesi gallo: Lutti b. Moraldo, abb. giust. 3.a ripr.; leggeri: Minelli II b. Capparelli per f. c. 4.a ripr.; medi: Pelosi b. Melandri Incontro pari in 4 ripr.; massimi: Martin b. Mazzali, abb. giust. 3.a ripr.

MILANO — Pugilato: pesi gallo: Lutti b. Moraldo, abb. giust. 3.a ripr.; leggeri: Minelli II b. Capparelli per f. c. 4.a ripr.; medi: Pelosi b. Melandri Incontro pari in 4 ripr.; massimi: Martin b. Mazzali, abb. giust. 3.a ripr.

MILANO — Ippica. Corsa al galoppo. Premio XXI Triennale. G. re 50.000. m. 2000: 1. Tabarani (Gubellini); 2. Pier d'Aine; 3. Simone da Imperia. Totalizz.: 14 (15); d. 178.

ROMA — Ippica. Corse al trotto. Premio Vesuvio, L. 100.000, m. 2000: 1. Duello (Fabbricatti); 2. Mistelo; 3. Madonna di Monastermio. Tempo sul km 1'25"9. Totalizz. 24; 12; 11 (23); d. 185.

MODENA — Pugilato. Pesi piuma: Benetti b. Rossi per arr. inf. alla 5.a ripr.; leggeri: Minelli b. Gendola ai punti in 4 ripr.; medi-leggeri: Peli b. Neri g. a. al-la terza ripresa.

LE CLASSIFICHE

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Torino	11	11	9	0	39	8	31
Juventus	11	8	1	2	27	17	17
Biellese	11	6	5	0	29	25	16
Liguria	11	4	3	4	21	17	11
Genova	11	4	1	6	16	19	9
Casale	11	3	1	7	17	30	7
Novara	11	3	2	6	10	16	8
Cuneo	11	1	1	9	10	22	6
Asti	11	2	2	7	8	26	6
Alessandr.	11	1	1	9	7	28	4

Marcatori: Piola (Torino) 14 reti; Gabetto (Torino) 11; Costanzo (Biellese), Ferraris (Torino) 9; Scaiaffi (Liguria) 8; Sentimenti III (Juventus) 7.

ARMI ALLA PATRIA

Una sottoscrizione a Mantova

Roma, 27 marzo.

Il fervore patriottico che anima da parte più sana del popolo italiano per dotare di armi moderne e potenti il nuovo esercito della repubblica, si manifesta in molte città. Dopo